

Reggio Emilia dicembre 2009

COELI



sentinella quanto resta della notte?

Concerti nel tempo dell'Avvento

roráte

Comune di Reggio Emilia
Assessorato Cultura e Università
Assessorato ai Progetti Speciali

ATER Associazione Teatrale Emilia Romagna

Giovedì 3 dicembre, ore 21

Chiesa di San Pietro - RE
via Emilia San Pietro 29

I mondi del Natale*

Stefano Bollani *pianoforte*

Giovedì 10 dicembre, ore 21

Basilica della Beata Vergine
della Ghiara - RE
corso Garibaldi 44

Musica nei cieli*

Enrico Rava *tromba*

Danilo Rea *pianoforte*

Martedì 22 dicembre, ore 21

Chiesa di San Floriano - Gavassa - RE
via Fleming 10

Songs for the holy night

Giovanni Guidi Septet*

Special guest **Maria Pia De Vito**

Giovanni Falzone *trumpet*

Mauro Ottolini *trombone, tuba*

Dan Kinzelman *tenor sax*

Daniele Tittarelli *alto sax*

Giovanni Guidi *piano*

Stefano Senni *bass*

Joao Lobo *drums*

Maria Pia De Vito *voice*

*Prima esecuzione assoluta
Produzione originale di ATER
per *Rorate Coeli* 2009



Giovedì 3 dicembre, ore 21

Chiesa di San Pietro - RE
via Emilia San Pietro 29

I mondi del Natale*

Stefano Bollani *pianoforte*

Ebbene sì. Visto che persino l'ombroso e tenebroso Bob Dylan ha inciso un Cd con le più note canzoni natalizie, abbiamo osato e abbiamo chiesto al più solare ed estroverso dei nostri pianisti, Stefano Bollani, di fare altrettanto. Ovvero non di incidere un Cd, che non è nelle nostre competenze, ma di tenere un concerto su questo tema. Interpellato, il vulcanico pianista toscano non ha avuto esitazioni ed ha risposto di sì. "Accetto questo invito con piacere e ho anche qualche sorpresa per voi, perché in questi anni in giro in varie parti del mondo sono venuto a conoscere canzoni natalizie brasiliane, danesi, rumene ... e ve le proporrò alla mia maniera insieme ad altre universalmente note. Stimolante sarà, specialmente in tale occasione, suonare in Chiesa. Sono felice e aspetto con impazienza il momento del concerto". E noi saremo lì a vederlo e sentirlo, giocare con gli angeli.

Stefano Bollani

All'età di sei anni comincia a studiare pianoforte. Esordisce professionalmente a quindici anni. Dopo il diploma di conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 e una breve esperienza come turnista nel mondo della musica pop (con Raf e Jovanotti, fra gli altri) si afferma nel jazz, collaborando con grandissimi musicisti (Richard Galliano, Gato Barbieri, Pat Metheny, Michel Portal, Phil Woods, Lee Konitz, Han Bennink, Paolo Fresu, Miroslav Vitous, Aldo Romano, Toninho Horta, John Abercrombie, Kenny Wheeler, Greg Osby, Martial Solal...) sui palchi più prestigiosi del mondo (da Umbria Jazz al festival di Montreal, dalla Town Hall di New York alla Scala di Milano). Fra le tappe della sua carriera, fondamentale è la collaborazione iniziata nel 1996 - e da allora mai interrotta - con il suo mentore Enrico Rava, al fianco del quale tiene centinaia di concerti e incide ben dodici dischi; il più recente, Tati, ECM 2005, in trio con Paul Motian alla batteria, è stato nominato disco dell'anno dall'Académie du jazz francese. Nell'ottobre 2009 è uscito il suo nuovo album "Stone in the water" per ECM Records che lo vede alla guida di un Trio con alla batteria Morten Lund e al basso Jesper Bodilsen.





Giovedì 10 dicembre, ore 21

Basilica della Beata Vergine
della Ghiara - RE corso Garibaldi 44

Musica nei cieli*

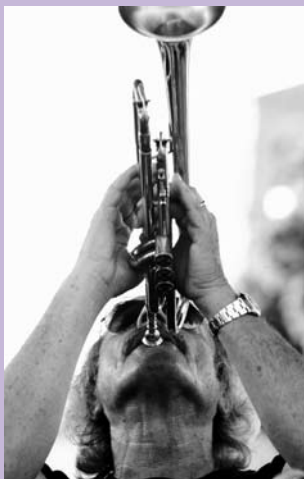
Enrico Rava *tromba*

Danilo Rea *pianoforte*

Il pubblico di Reggio Emilia, che seguì il mio concerto due anni fa sa che ho sempre subito il fascino della grande musica sacra: La PASSIONE SECONDO GIOVANNI di J.S. Bach, il REQUIEM di Orlando di Lasso, i mottetti di G.P. da Palestrina, fino al gregoriano che è l'archetipo del canto liturgico. Ed è quindi con grande gioia ed emozione che ho raccolto questa seconda sfida. Dopo aver duettato con l'organo di Alberto Marsico, questa volta mi confronterò con uno dei più grandi pianisti italiani: Danilo Rea. Sarà un approccio certamente diverso. Ma il jazz è improvvisazione, è capacità di mettersi in gioco con sè stessi e con gli altri. Ed un luogo sacro, come la chiesa, durante il periodo natalizio, potrà donare dei nuovi accenti alla nostra musica e potrà indicarci nuove direzioni da percorrere.

Enrico Rava

Enrico Rava è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale. Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e più stimolanti, è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo. La sua schiettezza umana ed artistica lo pone al di fuori di ogni schema e ne fa un musicista rigoroso ma incurante delle convenzioni. La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, risaltano fortemente in tutte le sue



avventure musicali. Non è difficile usare i superlativi per raccontare la sua avventura musicale, talmente ricco è il suo curriculum, talmente affascinante il suo mondo musicale, talmente lungo l'elenco dei musicisti con i quali ha collaborato, italiani, europei, americani: Franco D'Andrea, Massimo Urbani, Stefano Bollani (con cui suona da anni in un acclamatissimo duo) Joe Henderson, John Abercrombie, Palle Danielsson, Jon Christensen, Pat Metheny, Archie Shepp, Miroslav Vitous, Daniel Humair, Michel Petrucciani, Charlie Mariano, Joe Lovano (con cui dirige un quintetto agli inizi degli anni 90) Albert

Mangelsdorff, Dino Saluzzi, Richard Galliano, Martial Solal, Steve Lacy. Nel 2009 è stato il vincitore dell'European Jazz Prize.

Danilo Rea

Uno dei migliori pianisti del jazz italiano, vanta una solida preparazione accademica essendosi diplomato presso il conservatorio di musica "S.Cecilia" di Roma. Tra le collaborazioni concertistiche e discografiche ricordiamo quella con Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Michael Breker, Billy Cobam, Aldo Romano, Dave Liebman, Joe Lovano. Attualmente è co-leader del trio "DOC-



TOR 3" (con Enzo Pietropaoli

e Fabrizio Sferra) uno dei più applauditi gruppi italiani con i quali ha inciso due dischi per la Via Veneto Jazz ("The Tales of Doctor 3", premiato miglior disco di jazz italiano nel "Top Jazz 1998" e "The Songs Remain the Same", premiato miglior disco di jazz italiano da Musica & Dischi nel 1999); la formazione, vincitrice nell'ambito italiano del "Top Jazz 1999", si è esibita in diversi concerti in Cina, Brasile, a Umbria Jazz e nei maggiori Festival Jazz italiani. Ha inciso per l'etichetta "Via Veneto Jazz" il suo CD di piano solo "Lost in Europe" che testimonia il lungo tour del 2000. Le sue esibizioni si estendono anche al circuito classico tra le quali spiccano: partecipazione, come solista, all'opera di Roberto De Simone "Requiem per Pier Paolo Pasolini" al teatro San Carlo di Napoli sotto la direzione di Zoltan Pesko e in ensemble al teatro "Rossini" di Pesaro per il "Rossini Opera Festival" in seno al progetto "Rossini mon amour"; esibizione in duo con Roberto Gatto nell'ambito di una rassegna jazz al teatro dell'Opera di Roma, Auditorium Parco Della Musica di Roma con il progetto "Lirico". È molto attivo in Francia con il trio di Aldo Romano. Da alcuni anni si dedica anche all'insegnamento partecipando a master di jazz e tecnica di improvvisazione. Nel 2006 ha partecipato al Concerto per l'Europa, tenutosi nell'isola di Ventotene, che lo ha visto protagonista assieme a Baglioni, Nicola Piovani e Luis Bacalov. Negli ultimi anni ha inciso due dischi di sue composizioni uno dei quali con il titolo "Introverso" in allegato con il gruppo editoriale "l'Espresso" per la rassegna "quattro pianisti d'Italia".





Martedì 22 dicembre, ore 21

Chiesa di San Floriano - Gavassa - RE
via Fleming 10

Songs for the holy night
Giovanni Guidi Septet*

Special guest **Maria Pia De Vito**

Giovanni Falzone *trumpet*

Mauro Ottolini *trombone, tuba*

Dan Kinzelman *tenor sax*

Daniele Tittarelli *alto sax*

Giovanni Guidi *piano*

Stefano Senni *bass*

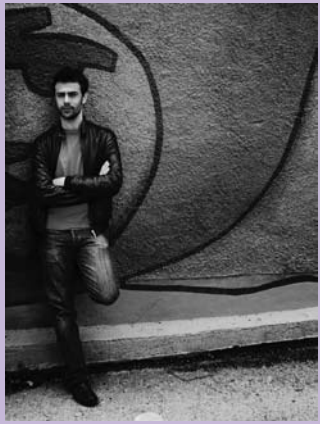
Joao Lobo *drums*

Maria Pia De Vito *voice*

Le canzoni di Natale, oltre alle notissime “Tu scendi dalle stelle” o “Bianco Natale”, mi sono state sempre familiari, perchè mio padre è un grande collezionista di dischi e ne possiede alcuni con incise canzoni natalizie eseguite da Frank Sinatra, Bing Crosby, Nat King Cole, Tony Bennett, Judy Garland, Dean Martin. Così, da bambino scartavo i regali avendo nelle orecchie questi grandi interpreti. C’era una canzone in particolare, che mi faceva impazzire, poi ho scoperto anche il titolo (“Chestnuts Roasting On an Open Fire”) ed il compositore (il grande Mel Tormè), ed era interpretata da Nat King Cole. Qualche anno fa, ero a Tokyo nel periodo pre-natalizio e mi ricordo che un giorno rimasi in camera d’albergo con un pò di febbre. Alla radio quasi tutte le stazioni mandavano senza soluzione di continuità solo canzoni di Natale, cantate e orchestrate in mille modi diversi. Forse già allora pensai che si poteva lavorare con un simile materiale. E benvenuta è stata la richiesta dell’ATER di invitarmi ad effettuare un concerto in chiesa nel periodo di Natale. Ho scritto qualche brano ispirato a questo periodo dell’anno e poi eseguirò alcune canzoni che possono ben prestarsi ad un’interpretazione, magari più avventurosa, senza però snaturarne l’essenza. Sono canzoni notissime, rese ancora più celebri nelle versioni di Frank Sinatra e gli altri grandi di cui sopra. Brani come “Silent Night”, “Jingle Bells”, “I heard the bells on Christmas Night”, “Santa Claus is coming in town”, “Christmas Memories”, “The Christmas Waltz”. Vorrei riprendere un paio di brani tratti da The Sacred Concerts di Duke Ellington, tra il bellissimo “Meditation” Sono felice: Natale è un periodo speciale, offuscato forse dal troppo consumismo. Chissà che l’ascolto di queste musiche non ci riporti più vicino alla vera natura di questa festa.

Giovanni Guidi

Nasce a Foligno nel 1985. Frequentando i seminari estivi di Siena, viene notato da Enrico Rava, che lo inserisce nel gruppo Rava Under 21 trasformatosi in seguito in Rava New Generation. Con quest'ultimo gruppo ha inciso nel 2006 l'omonimo Cd per l'Editoriale l'Espresso. Attualmente è membro del "RAVA NEW QUINTET" e del "Rava P.M. Jazzlab". Oltre alla collaborazione con Rava, fa parte della Cosmic Band, diretta da Gianluca Petrella, del trio di Fabrizio



Sferra ed è leader di propri gruppi. Si è esibito in vari importanti festival: Umbria Jazz, Villa Celimontana Jazz Festival, Ubi Jazz,

Vicenza New Conversation, Zurich Nu Jazz, Fandango jazz Festival, Umbria Jazz Balcanic Windows, Stavanger Mai Jazz, Vigo Jazz Festival, North Sea Jazz Festival. Ed è del luglio 2009 il nuovo Cd "The Unknown Rebel Band".

Maria Pia De Vito

Da sempre attratta dalle infinite possibilità sonore della voce, si dedica allo studio del canto lirico e contemporaneo, concentrandosi anche sulla composizione e l'arrangiamento. Intraprende l'attività dei concerti nel 1976: le prime esperienze le consentono inoltre di sviluppare doti di strumentista, dedicandosi alla chitarra, vari strumenti a plectro e alle percussioni. Le sperimentazioni avvengono in gruppi di ricerca sulla musica etnica, interessati alla polifonia etnica ma non solo, con particolare attenzione alle tradizioni dell'area mediterranea, balcanica e sudamericana. Nel



1980 avvia l'attività in ambito jazzistico e nel giro di pochi anni si ritroverà a collaborare stabilmente con riconosciuti musicisti: John Taylor, Ralph Towner, Rita Marcotulli, Ernst Rejiseger, Paolo Fresu, Norma Winstone, Steve Swallow, Gianluigi Trovesi. Dimostra ben presto immense qualità: decisivi sono i 15 anni di pratica del jazz, un ampio lavoro sul songbook americano, sulla prassi dello scat e il be-bop, avvicinandosi in seguito alla filosofia free e a quella radicale europea.



Dan Kinzelman

È nato nel Michigan, nel 1982. Ha vinto tre Down Beat Student Music Awards. Ha iniziato l'attività musicale a 16 anni e ha avuto modo di suonare con jazzmen del calibro di Dave Liebman, James Moody e Joe Lovano. Da quando si è trasferito in Italia (2005) ha collaborato con Gianluca Petrella, Francesco Bearzatti, Stefano Battaglia e altri.

Stefano Senni

Si è avvicinato allo studio del contrabbasso e della musica jazz nei primi anni novanta, dopo qualche periodo dedicato al basso elettrico (strumento che ha poi definitivamente abbandonato), ed ha maturato sin dal principio una grande passione per la tradizione culturale afroamericana. Le sue collaborazioni comprendono molti nomi fra i più prestigiosi del jazz italiano, oltre ad artisti internazionali come Tony Scott, Art Farmer, Benny Golson, Cedar Walto, e molti altri. Nato il 30 maggio 1972, si è avvicinato allo studio del contrabbasso e della musica jazz nel 1992, dopo qualche periodo dedicato al basso elettrico (strumento che ha poi definitivamente abbandonato), ed ha maturato sin dal principio una grande passione per la tradizione culturale afroamericana. Ha frequentato i Civici corsi di jazz di Milano e si è diplomato sotto la guida di Giorgio Azzolini, oltre a conseguire una laurea in Economia Aziendale. In seguito si è perfezionato privatamente con Rosario Bonaccorso e nel 1995 ha preso parte ad un workshop internazionale tenuto da Ray Brown. Attualmente insegna presso l'Accademia Musicale "S. Martelli" di Sandrà (VR), al Centro Regionale Veneto per la formazione jazzistica, presso il L.A.M.S. di Verona e contrabbasso jazz al conservatorio di Rovigo.

João Lobo

Nato a Lisbona nel 1981, João Lobo ha cominciato a suonare all'età di 12 anni. Ha iniziato gli studi musicali all'Hot Clube de Portugal Jazz School e successivamente si è diplomato al Royal Conservatorium dell'Aia. Nel 2002 ha vinto una borsa di studio per partecipare ai seminari di Siena Jazz. In qualità di componente dell'As Guest Quartet si è imposto nel Pim Jacobs Prize e nella Dutch Jazz Competition, promossa nell'ambito del North Sea Jazz Festival.

Mauro Ottolini

Trombone, tuba, compositore, nasce a Bussolengo (VR) il 14 aprile 1972. Si diploma in trombone presso il conservatorio "Dall'Abaco" di Verona, con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Lorenzo Rigo, e continua a studiare con il maestro Mario Pezzotta. Nel 1993, vince l'audizione ed entra a far parte della prestigiosa orchestra "Arena di Verona" dove collabora con grandi nomi della classica e della lirica (Plácido Domingo, José Carreras) e ha la possibilità di eseguire alcuni capolavori del genere sinfonico, ed eseguire il concerto "Ballade" di E. Bozzà come solista. Ottolini, è ideatore e Leader di molti progetti musicali e vanta ormai 10 CD a suo nome prodotti e distribuiti da importanti etichette e un infinito numero di collaborazioni discografiche con artisti italiani e stranieri (Carla Blay, Maria Schneider, Tony Scott, Steve Swallow, e incide con Kenny Wheeler, Han Bennink, Gary Valente). Attualmente collabora con Gianluca Petrella (4et Tubolibre), Enri-

co Rava, Adriatic Orchestra (con Daniele D'Agaro, Han Bennink,) Francesco Bearzatti, Collettivo Gallo Rojo (progetto Bill Frisell). Nel 2008 si è aggiudicato il settimo posto nel referendum della rivista "Musica Jazz" come miglior Strumentista Jazz italiano.

Giovanni Falzone

Trombettista e compositore comincia lo studio della tromba, presso la scuola di musica della banda del paese di Aragona (AG), all'età di 17 anni. Subito dopo si iscrive al Conservatorio di musica "V. Bellini" di Palermo dove si diploma in poco tempo sotto la guida del maestro G. Ciavarello. Si diploma inoltre, con il massimo dei voti, al corso di jazz del Conservatorio "G. Verdi" di Milano. E' risultato vincitore del primo Premio "Miglior Talento Umbria Jazz 2000", ricevendo una borsa di studio per la "Berklee School di Boston". Dal 1996 ad oggi ha avuto occasione di suonare con direttori e solisti di fama internazionale come: Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Yutaka Sado, Luciano Berio, Vladimir Jurowski, Valere Giergev, Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e Placido Domingo. Ha già pubblicato quattro album dove compare come compositore, arrangiatore e band-leader: "Music For Five" Splasc (H) records 2002, "Big Fracture" Soul Note 2003. Da tre "Stagioni Musicali" le sue composizioni vengono regolarmente eseguite nell'ambito dei "Concerti da Camera" dell'Orchestra Sinfonica di Milano.

Daniele Tittarelli

Sassofonista romano. Inizia giovanissimo lo studio del sax alto e diventa rapidamente uno dei jazzisti più attivi della nuova scena italiana. Vincitore del premio Miglior Solista al Festival di Avignone 2000. Il suo CD "Jungle Trane" è stato votato dalla critica come uno dei più interessanti degli ultimi anni ed è uscito recentemente il suo secondo album come solista "No hay banda".



I LUOGHI

Basilica della Beata Vergine della Ghiara

corso Garibaldi 44

La Basilica appartiene all'antico complesso monastico dei Servi di Maria, che si insediarono nel 1313 sulle rive ghiaiose del torrente Crostolo, il cui alveo correva sull'attuale corso Garibaldi. In onore della Madonna della Ghiara, divenuta oggetto di un'eccezionale devo-



zione religiosa, fu edificato un nuovo tempio a partire dal 1597, su progetto dell'architetto Alessandro Balbo, eseguito da Francesco Pacchioni. L'inaugurazione della sontuosa chiesa ebbe luogo con solenne cerimonia nel 1619 e la sua originalità consiste proprio in quella continuità di tempi e d'intenti con cui venne compiuto in pochi decenni il progetto architettonico ed artistico. Monumento unico dell'arte barocca, la Basilica riassume la grande pittura del Seicento: la maestosa decorazione è opera dei maggiori maestri emiliani, tra i quali Ludovico Carracci, Guercino, Lionello Spada, Alessandro Tiarini, Jacopo Palma il Giovane, Lorenzo Franchi.

Chiesa di San Pietro

via Emilia San Pietro 29

Nel 1586 i monaci benedettini affidano la costruzione di una nuova chiesa (nel luogo dove fin dal 1140 esisteva una chiesa dedicata a San Pietro) all'architetto bolognese Giulio Della Torre (segue i lavori il reggiano Prospero Pacchioni); la cupola è progettata dal reggiano Paolo Massoni e realizzata tra il 1625 e il

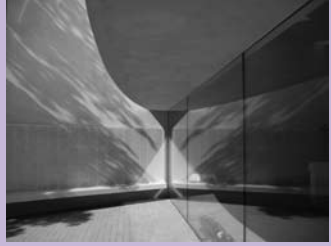


1629. La chiesa viene arricchita da una torre campanaria, nel 1765, e completata dalla facciata eseguita da Pietro Armani, nel 1782. L'interno, maestoso e imponente, è a forma di croce latina, a una sola navata. Conserva preziose cantorie di epoca barocca, in marmo ed in legno. Pregevoli i dipinti: nell'oratorio di S. Scolastica, La SS. Trinità e la Vergine di Alessandro Tiarini, cui si deve anche Il Martirio di Santa Barbara (1625); Le nozze di Cana e Il Battesimo di Gesù di Luca Ferrari (1649) nella cappella dell'Epifania; Il Martirio dei SS. Placido e Bibiana di Paolo Emilio Besenzi (1648-49) nella I cappella di sinistra;

S. Pietro e S. Gioconda di Giovanni Andrea Donducci detto il Mastelletta (1639), collocato nel transetto destro. Sopra la porta d'ingresso, si può ammirare Il Martirio di Santa Lucia di Pietro Desani (ca.1627), autore pure del S. Michele Arcangelo (1627).

Chiesa di San Floriano in Gavassa via Fleming 10

Documentata a partire dal XII secolo, la chiesa fu oggetto di ripetuti interventi di ricostruzione e ampliamento fino ad assumere l'attuale configurazione architettonica a metà del XIX secolo, forse su progetto di Andrea Tarabusi (sec. XVIII). L'interno si presenta a navata unica conclusa da



un'abside semicircolare in cui trova posto la pala di Domenico Pellizzi raffigurante i santi *Floriano e Antonio abate* (1841). Lo spazio architettonico è segnato da leggere lesene accoppiate che sorreggono un cornicione in stucco che corre lungo le pareti; la volta è a sesto ribassato. Tra le opere d'arte si segnalano: una tela del XVIII secolo raffigurante la *Vergine della Ghiara e i santi Rocco e Antonio da Padova e la Madonna del Carmine e santi* sempre di autore locale del '700. Del Pellizzi è un altro dipinto raffigurante la *Vergine del Rosario con S. Domenico*, opera in parte restaurata da Cirillo Manicardi nel 1886, mentre alla mano di Prospero Minghetti è da assegnare il quadro con l'immagine della *Sacra Famiglia* realizzato nel 1844. Il campanile venne innalzato nel 1924 su progetto dell'ing. Poli. In questi ultimissimi anni il complesso parrocchiale è stato dotato di una nuova aula liturgica su progetto degli architetti Marzia Zamboni e Silvia Fornaciari, mentre il restauro della antica chiesa è al presente in corso di ultimazione.



roráte coeli



Scultore operante in ambito emiliano
Due magi; (sul verso lastra tombale del vescovo Casalorci)
seconda metà sec. XIII
marmo rosso di Verona
cm 80 x 195 x 10
Museo Diocesano di Reggio Emilia
dalla Cattedrale di Reggio Emilia

Ingresso libero e limitato ai posti disponibili

Per informazioni
Comune di Reggio Emilia
tel 0522 456249
www.comune.re.it/cultura

ATER
tel 059 340221

Si ringraziano per la disponibilità
e la preziosa collaborazione:

Don Gianni Marzucchi, parroco di San Pietro;
Don Angelo Guidetti, parroco di San Floriano;
Padri Servi di Maria della Ghiara

Sponsor tecnici

